

DOPO LA ROTTURA ESTIVA

# Zurich: scoppia la pace fra compagnia e gruppo agenti

I duri contrasti dello scorso agosto sembrano preistoria: le due parti si sono messe a un tavolo e hanno raggiunto un'intesa. Siglando un accordo integrativo triennale che attribuisce agli intermediari benefit e partecipazione agli utili. E torna a riconoscere un ruolo attivo all'organismo aziendale

Alberto Mazza

**D**alla guerra fredda alla pace. In pochi mesi. È successo in casa Zurich dove il contrasto fra compagnia e gruppo agenti, che solo la scorsa estate aveva raggiunto picchi di tensione davvero forti, si è risolto in pacche sulle spalle, sorrisi e strette di mano. E soprattutto in un accordo integrativo che, a sentire i protagonisti di questa vicenda, soddisfa tutti.

**Estate calda** Ma andiamo con ordine. E precisamente ai primi di agosto quando, mentre il sole picchia forte e molti stanchi lavoratori si preparano alle meritate ferie, un normale scambio di corrispondenza fa rapidamente degenerare i rapporti tra la compagnia e i suoi rappresentanti. **Enrico Olivieri**, presidente del Gaz (il gruppo agenti Zurich, appunto), scrive alle agenzie contestando con toni forti alcune scelte della compagnia e mettendo in risalto i punti critici della polizza *Zurich Pro*.

La compagnia, a questo punto, ribatte colpo su colpo: in una lettera scritta a quattro mani e indirizzata loro volta agli intermediari, **Domenico Quintavalle** e **Michele Colio**, rispettivamente direttore commerciale e direttore vendite della rete agenti Zurich, alzano a loro volta i toni. Molti intermediari, affondano i due rappresentanti dell'assicurazione svizzera, «hanno espresso apprezzamento per i tangibili segnali di miglioramento e il supporto ricevuto dalla compagnia». E poi, come se già l'antifona non si fosse già chiara da queste parole, proseguono sostenendo che «non esistano più i presupposti per continuare l'attività con il Gaz e le Ct (le commissioni tecniche, ndr)». «La nostra risposta», prosegue la lettera, «sarà quella di lavorare duro, intensificare gli sforzi per mi-



#### Utili agli agenti

«L'accordo prevede la partecipazione degli agenti agli utili che provengono dal ramo auto, Cvt compreso», spiega Enrico Olivieri, presidente del Gruppo agenti Zurich. Questa novità «vedrà coinvolte tutte le strutture distributive di Zurich». Così non sarà nei rami non auto, «che prevede il riequilibrio verso l'alto delle tabelle provvigionali più deboli»

gliorare, incontrando ognuno di voi». Cioè, gli agenti Zurich. Singolarmente.

**Inversione a u** Questa lettera, che è vissuta come una sorta di «rottura delle relazioni diplomatiche», raggiunge vasta eco nel mondo agenziale: incassa la solidarietà di vari gruppi agenti, di Anapa, a cui il Gaz è

iscritto e di cui lo stesso Olivieri è vicepresidente vicario, e anche di Sna; le dichiarazioni rimbalzano su siti, testate on line e cartacee (il nostro giornale ha trattato l'argomento nel numero di ottobre, a pagina 36). Tutto sembra dunque compromesso. E invece non è così. Perché con i primi freddi scoppia la pace. Compagnia e gruppo agen-





### Due presentazioni

L'accordo integrativo, presentato il 24 gennaio a Roma e il giorno successivo a Milano, ha visto la presenza di oltre 500 agenti Zurich

presidente del Gruppo agenti Zurich).

### Riequilibrio

Ma quali sono i termini dell'intesa, che ridefinisce la relazione amministrativa ed economica delle agenzie Zurich in Italia? Prima di tutto la sua durata («triennale», ci tiene a precisare Ulivieri, e non più annuale) e la semplificazione che introduce nei rapporti fra l'assicu-

nti decidono di sedersi a un tavolo e trattare. Sono trascorse una manciata di settimane, ma la rottura delle relazioni sembra una cosa del passato. E così, mentre presepi e alberi riempiono le città e la gente affolla i negozi per lo shopping di Natale, Ulivieri e Quintavalle firmano l'accordo. È il 22 dicembre: poco trapela dei contenuti - a parte il miglioramento della parte economica e l'aggiunta di alcuni benefit per le reti - fino alla presentazione, poi organizzata il 24 gennaio a Roma e il giorno successivo a Milano (oltre 500 gli agenti presenti)

Le due convention sono precedute da una nota, diffusa il 9 gennaio, con cui Ulivieri ricorda che «la trattativa non ha avuto un percorso semplice e in alcuni momenti si è andati molto vicini alla rottura definitiva. Per questo abbiamo apprezzato il sostegno di Anapa Rete-impresAgenzia e dei gruppi agenti che ci hanno manifestato ufficialmente la propria vicinanza e disponibilità a «scendere in campo». Un ringraziamento speciale per il gesto di grande solidarietà va ai colleghi dei gruppi agenti guidati dai presidenti **Vincenzo Cirasola** (Gagi), **Enzo Sivori** (Aau), **Alessandro Lazzaro** (Uaa), **Roberto Arena** (Gav), **Roberto Salvi** (Gaat), **Let-**

**terio Munafò** (Gaa Amissima), **Bruno Coccato** (Gaa Cattolica), **Massimo Binini** (Ga Itas), **Umberto D'Andrea** (Aaa), **Vittorio Giovetti** (Galf), **Nicola Picaro** e **Paolo Mordacci** (Ga UnipolSai), **Jean François Mossino** (Ga Sai), **Fabrizio Chiodini** (Ius Associati), **Francesco Bovio** (Magap) e **Fabrizio Rossi** (Gal). A tutti loro va il merito di averci dato il conforto che ci ha permesso di ricostruire una rispettosa relazione industriale con la compagnia.

C'è anche spazio per una nota polemica: «allo stesso tempo siamo profondamente rammaricati che ci sia anche chi, scambiando la solidarietà con la propaganda, la riflessione con l'impulsività, il lavoro di squadra col protagonismo ha anteposto altri interessi al sostegno di un gruppo agenti in difficoltà. Innegabilmente l'accordo appena sottoscritto è e rimarrà patrimonio del gruppo agenti Zurich, dei propri iscritti e di chi, alcune settimane fa decise di aiutarci a difendere la nostra rappresentatività». Una stoccata alla dirigenza di Sna, che pur si era dichiarato disposto ad aiutare il Gaz ma che, secondo Ulivieri, non lo ha poi contattato personalmente (a parte una fugace telefonata con il responsabile del comitato Ga, afferma sempre il

ratore svizzero e i suoi intermediari.

«L'accordo è composto di vari capitoli che di fatto interessano l'intera relazione agente-compagnia», puntualizza Ulivieri, «formando una sorta di testo unico al suo interno infatti sono regolate le tutele di previdenza e assistenza e il supporto economico alla gestione amministrativa delle agenzie», oltre a interventi a loro sostegno, siano esse in riorganizzazione o no. C'è poi l'accordo sinistri, a cui si aggiungono «due capitoli più squisitamente economici che sono la partecipazione agli utili Rca e il riequilibrio delle tabelle provvigionali più deboli nei rami non auto». In generale, la maggioranza dei capitoli di questo accordo è aperta tutti gli agenti Zurich, senza distinzioni di ogni tipo.

«Pochi gli ambiti che sfuggono a questo principio», aggiunge Ulivieri. Quali? Semplice: la compagnia ha comunicato le risorse disponibili, e partendo di lì «abbiamo cercato di riequilibrare quanto più possibile verso l'alto i mandati provvigionali più deboli, che a oggi rappresentano oltre il 70% delle agenzie Zurich». Vale a dire: in alcuni casi ci saranno più facilitazioni per gli intermediari con meno provvigioni. In altri, il beneficio sarà uguale per tutti.



È possibile osservare un esempio di questa strategia "segmentata" nella parte riservata agli incentivi economici che, rivela Ulivieri, «prevede una novità molto importante: la partecipazione degli agenti agli utili che derivano dal ramo auto, Cvt compreso. Per i prossimi tre anni, dunque, la compagnia restituirà parte dei profitti agli agenti. Ciò renderà finalmente più coerenti le politiche assuntive di Zurich - poco incline a partecipare alla guerra sui prezzi (di gran moda tra i nostri *competitor*) - con i risultati economici delle nostre agenzie». La partecipazione agli utili vedrà coinvolte tutte le strutture distributive di Zurich. Ma così non sarà nei rami non auto, «che prevedono il riequilibrio verso l'alto delle tabelle provvigionali più deboli».

Per tutti gli agenti Zurich («nessuno escluso», puntualizza Ulivieri) ci sono i benefit relativi al welfare. «In questo caso, la compagnia si fa carico di stipulare a favore di ogni collega agente una polizza temporanea caso morte e una *long term care*. Questi benefit, oltre che ad apparirci come un giusto riconoscimento al nostro lavoro, sono un chiaro messaggio di quanto, per la compagnia, l'agente tradizionale sia un asset importante e irrinunciabile. E di fatto ricominciano a rendere distintiva la nostra partnership con Zurich Italia». Viene, infine, confermato per tre anni l'accordo sinistri; «a questo si aggiunge il riconoscimento dei maggiori costi che ci derivano da una digitalizzazione sempre più pervasiva».

**Segnale politico** Il miglioramento economico c'è stato, dunque. «Sì, e ciò ci soddisfa. Ma politicamente, a nostro parere, c'è un aspetto molto più significativo:



**Torna il sereno**  
Da sinistra a destra, Enrico Ulivieri, presidente del Gaz, e Domenico Quintavalle, direttore commerciale di Zurich, al momento della firma dell'accordo. Le forti polemiche tra i due sembrano solo un ricordo



**Cambia tutto**  
Dopo aver messo in dubbio la rappresentatività del gruppo agenti, Zurich (a sinistra) ha rovesciato la prospettiva, accettando di ascoltare l'organismo di rappresentanza in un'ottica di confronto



**Il giorno X**  
Nella foto, il consiglio direttivo del Gaz il 22 dicembre, giorno della firma. In piedi, da sinistra a destra: Samuele Antinori, Michele Mainolfi, Bruno Corda, Marco Peressi e Annalisa Folli. Seduti, sempre da sinistra a destra: Paolo Revel, Enrico Ulivieri, Marco Manfredini e Giuseppe Lottini

con questo accordo è stata ufficialmente riconosciuta l'importanza - anche strategica - della rete agenziale italiana. Il gruppo Zurich torna a investire negli intermediari tradizionali, nei propri agenti. E ciò, mi creda, non era proprio scontato. Infatti, Zurich, multinazionale di respiro anglo-americano (pur avendo la sede in Svizzera, ndr),

in questa particolare fase storica avrebbe potuto indirizzare il proprio interesse verso altri canali distributivi, magari meno onerosi e più aggressivi del nostro». Ma non è tutto. «Il Gaz ha ottenuto un ulteriore risultato, che riteniamo il più importante per tutti noi», spiega il suo presidente. «L'estate scorsa la compagnia aveva in dubbio la rappresentatività del gruppo agenti. E ora è stata rovesciata la prospettiva. All'interno dell'accordo triennale è scritto a chiare lettere che la compagnia ascolterà l'organismo di rappresentanza dei propri agenti con un confronto coerente. Il che è un palese riconoscimento della sua rappresentatività e della sua funzione. Un riconoscimento che ristabilisce, dopo le tante "bufere", una relazione proficua e costruttiva tra rappresentanza e compagnia, che oggi è oggi imprescindibile per affrontare, finalmente insieme, le enormi difficoltà che il mercato ci propone quotidianamente».